

COMUNE DI BIANCAVILLA

**VERIFICA PERIODICA
SITUAZIONE GESTIONALE
SERVIZI PUBBLICI LOCALI
DI RILEVANZA ECONOMICA**

RELAZIONE EX ART. 30 D.LGS. n. 201/2022

**E
ANALISI ASSETTO SOCIETÀ
PARTECIPATE**

*ALLEGATA AL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETÀ
PARTECIPATE ART 20 D.LGS 175/2016*

RICOGNIZIONE AL 31/12/2022

1PREMESSA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	4
1.1DEFINIZIONI	4
1.2L'ISTITUZIONE E LE FORME DI GESTIONE	5
1.3LE MODALITÀ DI GESTIONE	6
1.4IL CONTRATTO DI SERVIZIO	7
1.5GLI SCHEMI-TIPO.....	8
1.6GLI ADEMPIMENTI PREVISTI	8
2LA VERIFICA PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SPL	9
3RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	10
4SERVIZI PUBBLICI LOCALI SOGGETTI A VERIFICA PERIODICA.....	12
4.1CENTRO NATATORIO	13
A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	13
B) <i>Contratto di servizio</i>	13
C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	13
D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	13
E) <i>Andamento economico</i>	14
F) <i>Qualità del servizio</i>	15
G) <i>Obblighi contrattuali</i>	16
H) <i>Vincoli</i>	17
I) <i>Considerazioni finali</i>	17
4.2CENTRO SPORTIVO E RICREATIVO	19
A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	19
B) <i>Contratto di servizio</i>	19
C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	19
D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	19
E) <i>Andamento economico</i>	20
F) <i>Qualità del servizio</i>	21
G) <i>Obblighi contrattuali</i>	22
H) <i>Vincoli</i>	23
I) <i>Considerazioni finali</i>	23
4.3 CIMITERI.....	26
A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	26
B) <i>Contratto di servizio</i>	26
C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	26
D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	26
E) <i>Andamento economico</i>	27
F) <i>Qualità del servizio</i>	29
G) <i>obblighi contrattuali</i>	30
H) <i>Vincoli</i>	31
I) <i>Considerazioni finali</i>	31
4.4FARMACIA.....	32
A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	32
B) <i>Contratto di servizio</i>	32
C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	32
D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	32
E) <i>Andamento economico</i>	33
F) <i>Qualità del servizio</i>	35
G) <i>Obblighi contrattuali</i>	36
H) <i>Vincoli</i>	37
I) <i>Considerazioni finali</i>	37

4.5	IGIENE URBANA	38
	A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	38
	B) <i>Contratto di servizio</i>	38
	C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	38
	D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	38
	E) <i>Andamento economico</i>	39
	F) <i>Qualità del servizio</i>	41
	G) <i>Obblighi contrattuali</i>	42
	H) <i>Vincoli</i>	43
	I) <i>Considerazioni finali</i>	43
4.6	ILLUMINAZIONE PUBBLICA	44
	A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	44
	B) <i>Contratto di servizio</i>	44
	C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	44
	D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	44
	E) <i>Andamento economico</i>	45
	F) <i>Qualità del servizio</i>	47
	G) <i>Obblighi contrattuali</i>	48
	H) <i>Vincoli</i>	49
	I) <i>Considerazioni finali</i>	49
4.7	REFEZIONE SCOLASTICA	50
	A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	50
	B) <i>Contratto di servizio</i>	50
	C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	50
	D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	50
	E) <i>Andamento economico</i>	51
	F) <i>Qualità del servizio</i>	53
	G) <i>Obblighi contrattuali</i>	54
	H) <i>Vincoli</i>	55
	I) <i>Considerazioni finali</i>	55
4.8	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	56
	A) <i>Natura e descrizione del servizio pubblico locale</i>	56
	B) <i>Contratto di servizio</i>	56
	C) <i>Sistema di monitoraggio - controllo</i>	56
	D) <i>Identificazione soggetto affidatario</i>	56
	E) <i>Andamento economico</i>	57
	F) <i>Qualità del servizio</i>	59
	G) <i>Obblighi contrattuali</i>	60
	H) <i>Vincoli</i>	61
	I) <i>Considerazioni finali</i>	61
	5 ANALISI ASSETTO SOCIETÀ PARTECIPATE	62

1 PREMESSA SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 ha riordinato la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale.

La nuova disciplina introdotta dal decreto interviene in modo organico e puntuale in tema di istituzione, organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, a rete e non, perseguendo adeguati livelli di responsabilità decisionale ed assicurando, al contempo, idonee forme di consultazione pubblica e di trasparenza nei processi valutativi e negli esiti gestionali dei servizi.

Le finalità ultime della riforma involgono tanto il principio di concorrenza, rispetto al mercato, quanto quello di sussidiarietà orizzontale, rispetto al rapporto con la società civile.

Infatti, l'esercizio del potere pubblico in materia, in ordine all'istituzione ed alla modalità di gestione dei servizi pubblici, deve "garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale" e, al contempo, assicurare l'adeguatezza dei servizi in termini di "accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza".

1.1 Definizioni

Nell'ambito dei servizi pubblici, tradizionalmente, opera la distinzione tra quelli finali, strumentali e locali:

- a) **servizi finali** sono quelli pubblici in senso stretto atteso che mirano a soddisfare, in via primaria e diretta, le esigenze sociali manifestate da una data collettività. Esempi di servizi pubblici finali o in senso proprio sono quelli che riguardano la gestione di: asili, assistenza diversamente abili, assistenza domiciliare, assistenza minori, biblioteca, musei, servizi sociali in genere, teatro, ecc;
- b) **servizi strumentali**, non realizzano in via immediata un bisogno sociale ma si limitano a fornire ad un settore dell'Amministrazione un dato servizio che, solo in via mediata, è funzionale alla realizzazione dell'utilità collettiva. Esempi, invece, di servizi strumentali sono: manutenzione edifici, manutenzione verde, manutenzione strade, servizi ausiliari e di supporto, riscossione entrate ecc;
- c) per **servizi pubblici locali** s'intende qualsiasi attività che preveda la produzione di beni e servizi rivolti a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle Comunità locali.

I servizi pubblici locali a loro volta si distinguono in servizi:

- a) **servizi pubblici locali di rilevanza economica**: sono definiti all'art. 2 come *"i servizi di interesse economico generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione,*

qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale"; Ai fini della qualificazione di un servizio pubblico locale sotto il profilo della rilevanza economica, non importa la valutazione fornita dalla pubblica amministrazione, ma occorre verificare in concreto se l'attività da espletare presenti o meno il connotato della "redditività", anche solo in via potenziale. (Consiglio di Stato, sezione V, 27 agosto 2009, n. 5097);

- b) servizi pubblici locali privi di rilevanza economica: sono**, invece, quelli realizzati *senza scopo di lucro* (es. i servizi sociali, culturali e del tempo libero), che vengono resi, cioè, con costi a totale o parziale carico dell'ente locale.
- c) servizi a rete:** sono definiti a rete *"i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente"*. Esempi di servizi a rete sono: servizio idrico, servizio gas, servizio energia elettrica, trasporto pubblico locale.

1.2 L'istituzione e le forme di gestione

I servizi pubblici locali possono essere istituiti dalla legge, ma anche deliberati dall'Ente locale da parte del Consiglio comunale nell'esercizio delle prerogative di cui all'art. 42 del D.Lgs. n. 267/2000, tra cui quella di delibera in tema di "organizzazione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, concessione dei pubblici servizi, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzione" (art. 42 lett. e).

L'art. 10, c. 1, del decreto in parola stabilisce che "Gli enti locali e gli altri enti competenti assicurano la prestazione dei servizi di interesse economico generale di livello locale ad essi attribuiti dalla legge".

La legge, quindi, può costituire una situazione giuridica definibile di "privativa" allorché una determinata attività o servizio possano, o debbano a seconda dei casi, essere esercitati esclusivamente dal soggetto che ne detiene il diritto; ne deriva l'obbligatorio espletamento da parte dei Comuni, i quali lo esercitano con diritto di privativa, nelle forme di cui all'art. 112 e segg. del D.Lgs. 267/2000 oltre che nel rispetto della normativa speciale nazionale (D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) e regionale (es. Legge Regione Lombardia 12 dicembre 2003, n. 26). Come chiarito dalla giurisprudenza (a contrariis TAR Sardegna, sezione I, sentenza 4 maggio 2018, n. 405), l'assenza di un regime di privativa comporta l'obbligo dell'amministrazione competente di acquisire il servizio con idonea motivazione.

L'art. 12 del D.Lgs. 201/2022 prevede, inoltre, che, qualora risulti necessaria l'istituzione di un servizio pubblico per garantire le esigenze delle comunità locali, l'ente locale deve verificare se la prestazione del servizio possa essere assicurata attraverso l'imposizione di obblighi di servizio pubblico a carico di uno o più operatori, senza restrizioni del numero di soggetti abilitati a operare sul mercato. Di

tale verifica deve esserne dato adeguatamente conto nella deliberazione consiliare di istituzione del servizio, nella quale sono altresì indicate eventuali compensazioni economiche.

A sua volta, l'articolo 14 del decreto 201/22 individua espressamente le diverse forme di gestione del servizio pubblico, tra cui l'ente competente può scegliere, qualora ritenga che le gestioni in concorrenza nel mercato non siano sufficienti e idonee e che il perseguimento dell'interesse pubblico debba essere assicurato affidando il servizio pubblico a un singolo operatore o a un numero limitato di operatori.

Il citato art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra le forme di gestione del servizio pubblico locale e non alle modalità di istituzione del servizio pubblico locale diverso da quelli già previsti dalla legge, che è disciplinato dall'art. 10 c. 3 del medesimo decreto.

Le due norme (artt. 10 e 14), dunque, hanno oggetti diversi in quanto la scelta dell'estensione della privativa comunale richiede una motivazione che abbia per oggetto la necessità o l'opportunità di sostituire il servizio offerto sul mercato con quello degli enti locali assuntori, mentre la motivazione richiesta dall'art. 14 del D.Lgs. n. 201/2022 attiene alla scelta tra un singolo operatore od un numero limitato di operatori (TAR Lombardia, Milano, sentenza n. 2334/2023).

1.3 Le modalità di gestione

Le modalità di gestione previste sono:

- a) **affidamento a terzi**, secondo la disciplina in materia di contratti pubblici (d.lgs. 50/2016, ora d.lgs. n. 36/2023), ossia attraverso i contratti di appalto o di concessione;
- b) **affidamento a società mista pubblico-privata**, come disciplinata dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, il cui socio privato deve essere individuato secondo la procedura di cui all'articolo 17 del medesimo decreto;
- c) **affidamento a società in house**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla disciplina in materia di contratti pubblici e di cui al D.lgs. n.175/ 2016;
- d) **gestione in economia mediante assunzione diretta** del servizio da parte dell'apparato amministrativo e delle ordinarie strutture dell'ente affidante o mediante azienda speciale quale ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto (art. 114, c. 1 del D.Lgs. 267/00), limitatamente ai servizi diversi da quelli a rete.

La scelta della modalità di gestione del servizio, di competenza del Consiglio comunale ai sensi dell'art. 42 lett. e) del TUEL, deve essere oggetto di apposita deliberazione, accompagnata da una relazione nella quale si deve dare atto delle specifiche valutazioni che l'organo deliberante ha effettuato sulla base dell'istruttoria tecnica degli uffici.

In particolare, nella relazione istruttoria, in ordine al modello gestionale prescelto, si deve tener conto:

- delle caratteristiche tecniche ed economiche del servizio da prestare, inclusi i profili relativi alla qualità del servizio e agli investimenti infrastrutturali;
- della situazione delle finanze pubbliche e dei costi per l'ente locale e per gli utenti;
- dei risultati prevedibilmente attesi in relazione alle diverse alternative, anche con riferimento a esperienze paragonabili;
- dei risultati della eventuale gestione precedente del medesimo servizio sotto il profilo degli effetti sulla finanza pubblica, della qualità del servizio offerto, dei costi per l'ente locale e per gli utenti e degli investimenti effettuati;
- dei dati e delle informazioni che emergono dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

In particolare, nel caso di **affidamenti in house**, per gli affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea, la motivazione della deroga al mercato deve essere particolarmente curata e approfondita, atteso che l'art. 17 del D.Lgs. 201/22 dispone che, la motivazione della scelta di affidamento deve dare espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house.

Tale motivazione può essere fondata anche sulla base degli atti e degli indicatori (costi dei servizi, schemi-tipo, indicatori e livelli minimi di qualità dei servizi) predisposti dalle competenti autorità di regolazione nonché tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche a cura degli enti locali sulla situazione gestionale.

Nel caso dei **servizi pubblici locali a rete**, alla deliberazione deve essere altresì allegato un **piano economico-finanziario (PEF)**, asseverato, da aggiornare triennialmente, che, fatte salve le discipline di settore, contiene anche la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento.

1.4 Il contratto di servizio

Il contratto di servizio, previsto dall'art. 24 del decreto 201/2022, è lo strumento di regolazione dei rapporti degli enti locali con i soggetti affidatari del servizio pubblico e, per i servizi a rete, con le società di gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali essenziali.

Il contenuto minimo del contratto, oltre ai normali aspetti inerenti durata, condizioni economiche, recesso, risoluzioni, penali, ecc., riguarda anche:

- a) gli obiettivi di efficacia ed efficienza nella prestazione dei servizi, nonché l'obbligo di raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione;
- b) gli obblighi di servizio pubblico;
- c) le modalità di determinazione delle eventuali compensazioni economiche a copertura degli obblighi di servizio pubblico e di verifica dell'assenza di sovracompensazioni;
- d) gli strumenti di monitoraggio sul corretto adempimento degli obblighi contrattuali, ivi compreso il mancato raggiungimento dei livelli di qualità;
- e) gli obblighi di informazione e di rendicontazione nei confronti dell'ente affidante, o di altri enti preposti al controllo e al monitoraggio delle prestazioni, con riferimento agli obiettivi di efficacia ed efficienza, ai risultati economici e gestionali e al raggiungimento dei livelli qualitativi e quantitativi.

Per quanto attiene ai servizi resi su richiesta individuale dell'utente, nel contratto di servizio devono essere regolati i seguenti ulteriori elementi:

- la struttura, i livelli e le modalità di aggiornamento delle tariffe e dei prezzi a carico dell'utenza;
- gli indicatori e i livelli ambientali, qualitativi e quantitativi delle prestazioni da erogare;
- l'indicazione delle modalità per proporre reclamo nei confronti dei gestori;
- le modalità di ristoro dell'utenza, in caso di violazione dei livelli qualitativi del servizio e delle condizioni generali del contratto.

Al contratto di servizio sono allegati il programma degli investimenti, il piano economico-finanziario e, per i servizi a richiesta individuale, il programma di esercizio.

All'atto della stipula del contratto di servizio, e aggiornata dal gestore del servizio pubblico locale di rilevanza economica, è redatta la Carta dei servizi, ai sensi dell'art. 25, comma 1, corredata delle informazioni relative alla composizione della tariffa ed è pubblicata dallo stesso gestore sul proprio sito internet.

1.5 Gli Schemi-tipo

Al fine di supportare e orientare verso comportamenti uniformi e conformi alla normativa vigente, favorendo la diffusione di best practices, gli enti affidanti nella predisposizione della documentazione richiesta dal decreto 201/2022, l'ANAC, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato hanno elaborato un possibile schema tipo per i seguenti documenti:

[Relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale](#) (art. 14, c. 3);

[Motivazione qualificata richiesta dall'art. 17, c. 2, in caso di affidamenti diretti a società in house di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici.](#)

1.6 Gli adempimenti previsti

Il decreto 201/2022 prevede una serie di attività e di adempimenti a carico degli EELL da effettuarsi con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente:

- a) la redazione della **deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale** (di cui all'art. 10, comma 5), che dia conto degli esiti dell'istruttoria di cui al comma 4 e che può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione;
- b) la **relazione sulla scelta della modalità di gestione del servizio pubblico locale** (di cui all'art. 14, comma 3), prima dell'avvio della procedura di affidamento del servizio, nella quale sono evidenziate altresì le ragioni e la sussistenza dei requisiti previsti dal diritto dell'Unione europea per la forma di affidamento prescelta, nonché illustrati gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche, inclusi i relativi criteri di calcolo, anche al fine di evitare sovracompensozioni;
- c) la **deliberazione dell'affidamento in house** (di cui all'art. 17, comma 2), nel caso di affidamenti di importo superiore alle soglie di rilevanza europea in materia di contratti pubblici, sulla base di una qualificata motivazione che dia espressamente conto delle ragioni del mancato ricorso al mercato ai fini di un'efficiente gestione del servizio, illustrando, anche sulla base degli atti e degli indicatori di cui agli artt. 7, 8 e 9, i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica, nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house, tenendo conto dei dati e delle informazioni risultanti dalle verifiche periodiche di cui all'articolo 30;
- d) la **relazione sulle verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali** (di cui all'art. 30, comma 2). I comuni o le loro eventuali forme associative, con popolazione superiore a 5.000 abitanti, nonché le città metropolitane, le province e gli altri enti competenti, in relazione al proprio ambito o bacino del servizio, effettuano la ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica nei rispettivi territori. Nel caso di servizi affidati a società in house, la relazione costituisce appendice della

relazione annuale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016. La ricognizione è volta a rilevare, per ogni servizio affidato, in modo analitico, l'andamento del servizio dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi del contratto di servizio, tenendo conto anche degli atti e degli indicatori di cui agli articoli 7, 8 e 9 ossia delle autorità di regolazione nei servizi pubblici locali a rete e non a rete nonché delle Misure di coordinamento in materia di servizi pubblici locali. La ricognizione è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno, contestualmente all'analisi dell'assetto delle società partecipate di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 il quale dispone una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche;

- e) **gli obblighi di trasparenza** (di cui all'art. 31), al fine di rafforzare la trasparenza e la comprensibilità degli atti, riguardanti la pubblicazione nell'apposita sezione del sito on line degli EELL, degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, delle deliberazioni di istituzione dei servizi pubblici locali e delle relative modalità di gestione, dei contratti di servizio stipulati, delle relazioni delle verifiche periodiche, annuali, dell'andamento dei servizi. Detti atti devono essere pubblicati senza indugio sul sito istituzionale dell'ente affidante (apposita sezione del sito istituzionale e/o in Amministrazione Trasparente - sottosezione I livello "servizi erogati" e/o creando in "altri contenuti" apposita sezione denominata "servizi pubblici locali - D.Lgs. n. 201/2022") e devono essere trasmessi contestualmente all'Anac, che provvede alla loro immediata pubblicazione sul proprio portale telematico, in un'apposita sezione denominata «Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL», dando evidenza della data di pubblicazione.

2 LA VERIFICA PERIODICA SULLA SITUAZIONE GESTIONALE DEI SPL

In sede di prima applicazione, la ricognizione è effettuata entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legislativo.

Come già accennato, l'art. 30 del D. Lgs. 201/2022 preveda l'effettuazione di una ricognizione periodica della situazione gestionale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica riscontrando, per ogni servizio affidato, l'andamento dal punto di vista:

- A. economico;
- B. della qualità del servizio;
- C. dell'efficienza;
- D. del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio.

La ricognizione rileva altresì l'entità del ricorso all'affidamento a società in house, gli oneri e l'impatto economico-finanziario che ne derivano per gli enti affidanti, nonché

le proposte gestionali pervenute all'ente locale da parte degli operatori economici interessati durante il periodo temporale di riferimento.

3 RICOGNIZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Al fine di definire il perimetro della ricognizione è necessario censire i servizi pubblici locali, individuando caratteristiche e modalità di gestione.

Sono soggetti a verifica periodica i servizi pubblici locali a rilevanza economica, non gestiti direttamente dall'ente.

Per quanto attiene i servizi pubblici locali a rete – ricadenti nella disciplina del Tuspl (Servizio idrico integrato, igiene ambientale, trasporto pubblico locale) - la ricognizione ex art. 30, ivi compresa la giustificazione del mantenimento dell'affidamento in house, è rimessa agli enti competenti (ATO/ATA/ENTI DI GOVERNO DELL'AMBITO, ecc.) se affidanti i relativi servizi.

Nella tabella che segue si riepilogano i principali servizi pubblici locali forniti dal Comune di BIANCAVILLA, distinguendo in base:

- a) alla modalità di gestione ossia tra quelli in gestione diretta, esternalizzati a terzi o affidati in house a soggetti appartenenti al Gruppo Pubblico Locale alle caratteristiche economiche e strutturali del servizio (a rilevanza economica, a rete):

N	SERVIZIO	MODALITÀ' DI GESTIONE	A RILEVANZ A ECONOMI CA	A RETE	SOCETT O A VERIFICA PERIODIC A
1	Igiene urbana	Appalto	SI	SI	NO

Ai fini della verifica periodica della situazione gestionale del servizio pubblico locale prevista dall'art. 30 dello stesso decreto n. 201/2022, occorre definire adeguatamente il contesto di riferimento, con particolare riferimento alla tipologia di servizio pubblico, al contratto di servizio che regola il rapporto fra gestore ed ente locale ed alle modalità del monitoraggio e verifiche sullo stesso servizio.

4 SERVIZI PUBBLICI LOCALI SOGGETTI A VERIFICA PERIODICA

Alla luce della ricognizione risultante dalla tabella di cui al paragrafo 3, sono soggetti a verifica periodica da parte del Comune di BIANCAVILLA i seguenti servizi:

	SERVIZIO	MODALITÀ' DI GESTIONE	GESTORE (appaltatore, cessionario ecc)	DURATA CONTRATTO DI SERVIZIO	SETTORE COMPETENTE
1	Igiene urbana	Appalto	ATI Caruter S.R.L.	7 anni	Tecnico

4.1 IGIENE URBANA

A) Natura e descrizione del servizio pubblico locale

Servizio di spazzamento, raccolta e trasporto allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani differenziati ed indifferenziati compresi quelli assimilati, nell'ARO di Biancavilla. Il servizio di raccolta avviene con le modalità porta a porta e tramite anche il centro di raccolta comunale ed il servizio di spazzamento effettuato nelle piazze e strade comunali. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene tramite discariche e piattaforme autorizzati Per in importo complessivo di € costo complessivo

B) Contratto di servizio

Indicare:

- oggetto (sintetica descrizione del servizio);
- data di approvazione, durata - scadenza affidamento;
- valore complessivo e su base annua del servizio affidato;
- criteri tariffari;

C) Sistema di monitoraggio - controllo

l'ente concedente esercita il controllo sull'attività dell'operatore economico, verificando in particolare la permanenza in capo all'operatore economico del rischio trasferito. L'operatore economico fornisce tutte le informazioni necessario allo scopo, con le modalità stabilite nel contratto.

D) Identificazione soggetto affidatario

Ditta ATI Carter S.R.L. C.F: 01737790830 con sede Via Trento 159 Brolo (ME).

E) Andamento economico

costo pro capite (per utente e/o cittadino) e complessivo, nell'ultimo triennio;

costo pro-capite	2020	2021	2022
Costo u.d. /abitanti	€ 121,20	€ 123,69	€ 128,45

costi di competenza del servizio nell'ultimo triennio, con indicazione dei costi diretti ed indiretti;

ripartizione costi	2020	2021	2022
Costi diretti	€ 1.612.475,73	€ 2.228.682,46	€ 2.435.288
Costi indiretti	€ 1.928.599,49	€ 1.397.905,91	€ 1.261.478

tariffazione, con indicazione della natura delle entrate per categorie di utenza e/o di servizio prestato;

Articolazione e tariffe		
Costi fissi UD	€ 1.124.860,43	89,17%
Costi fissi UND	€ 136.618,14	10,83%
Totale	€ 1.261.478,47	
Costi variabili UD	€ 1.875.171,42	77,00%
Costi variabili UND	€ 560.116,14	23,00%
Totale	€ 2.435.287,56	

situazione relativa all'equilibrio finanziario: è auspicabile al riguardo la costruzione ed il monitoraggio di un rendiconto finanziario prospettico o comunque di una adeguata misura del cash flow del servizio.

Costi servizio		Entrate	
impegnato	pagato	accertato	incassato
€ 3.887.501,74	€ 2.592.432,86	€ 3.887.501,74	€ 1.395.106,98

F) Qualità del servizio

Vedi nota finale

G) Obblighi contrattuali

Indicare i valori raggiunti e/o l'adempimento o meno dei principali obblighi posti a carico del gestore in base al contratto di servizio ed agli documenti contrattuali, con rinvio alle altre tabelle per elementi già nelle stesse trattate.

Esempio:

	Volumi - quantità di attività (universalità)	Territori o servito (universalità)	Prestazioni specifiche da assicurare (socialità)	Obblighi di servizio pubblico (tutela ambiente)	Obblighi di servizio pubblico o (altro)	Piano degli investimenti
Contratto di servizio			Raccolta porta a porta UND e UD Spazzamento e scerbamento delle strade e			

			<i>degli spazi a verde delle scuole;</i>			
Risultati raggiunti			78% di raccolta differenziata			
Scostamento						

Note:

La qualità del servizio è stata verificata tramite un sistema di controlli previsto dal vigente Piano ARO del servizio di Igiene Ambientale e meglio declinate dai (CSA), il cui gestore per l'anno 2022 è la ditta Caruter srl. e per i quali si sono adottati le seguenti modalità

1) Il monitoraggio è stato effettuato internamente dagli uffici del XIV Servizio della P.O. V^ Area Tecnica del XIV Servizio Ambiente e Sanità ,

2) l'attività di controllo e verifica dei servizi prestati dalla Caruter S.r.l. è stata svolta sia in merito alla raccolta domiciliare porta a porta dei RR.SS.UU. differenziati e indifferenziati e sia sui servizi di spazzamento e di trasporto dei RSU prodotti presso gli impianti di trattamento e/o smaltimento autorizzati nonché sullo Spazzamento e scerbamento delle strade e degli spazi a verde e delle aree a verde delle scuole;

Le prestazioni erogate da Caruter S.r.l. sono state rapportate agli obblighi contrattuali in relazione alle attività di igiene del suolo e di raccolta rifiuti, e di trasporto così come previste nel Piano ARO vigente e nei rispettivi CSA allegati di contratto.

Il monitoraggio è stato effettuato dal personale in forza al XIV Servizio della P.O. V^ Area Tecnica, derivano dall'analisi e verifica periodica dell'andamento del servizio, anche in relazione allo storico delle segnalazioni provenienti dalla cittadinanza e/o da altre fonti.

Dagli esiti dei monitoraggi effettuati nell'anno 2022 derivanti dalla verifica dei servizi di Igiene Ambientale prestati dal gestore Caruter non si rilevano criticità particolari, nonostante una fisiologica evidenza di presenza di cartacce lungo le strade "spazzamento delle aree urbane" . Si rileva altresì una evidenza di "criticità" quanto all'efficienza della manutenzione delle attrezzature dei mezzi.

Il servizio, nello spirito della Direttiva Comunitaria 2008/98/CE è stato svolto ed organizzato prioritariamente con l'obiettivo di innalzare le percentuali di raccolta differenziata e consentire di raggiungere e/o superare gli obiettivi di base prefissati dalla norma (65%) , privilegiando nell'ordine:

- La prevenzione della produzione del rifiuto;*
- Il riutilizzo dei prodotti;*
- Il riciclaggio di alta qualità.*

Quanto sopra al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti solidi urbani indifferenziati da avviare allo smaltimento finale.